

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE DEL VENETO

MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

Aprile 2018



Federazione
Veneta

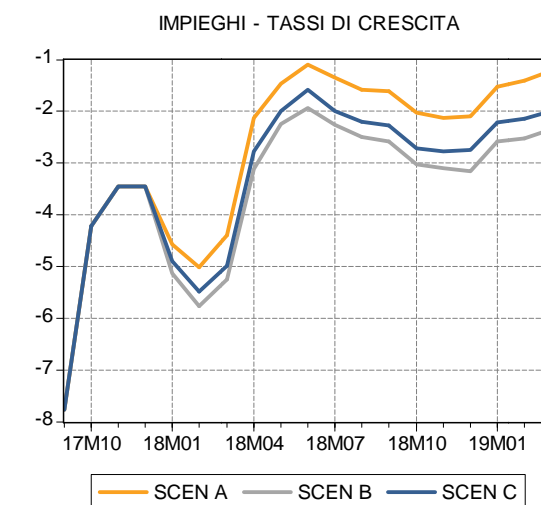
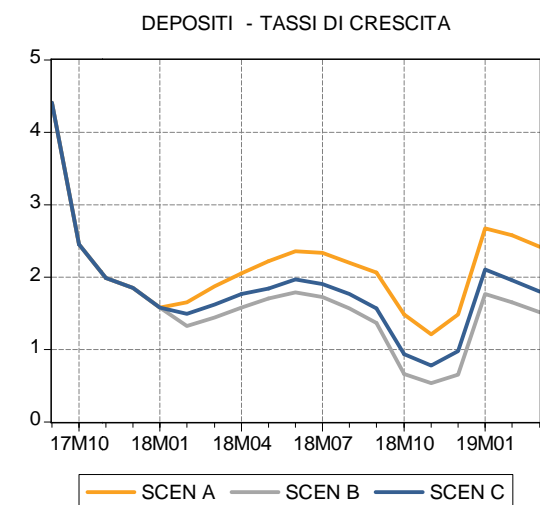
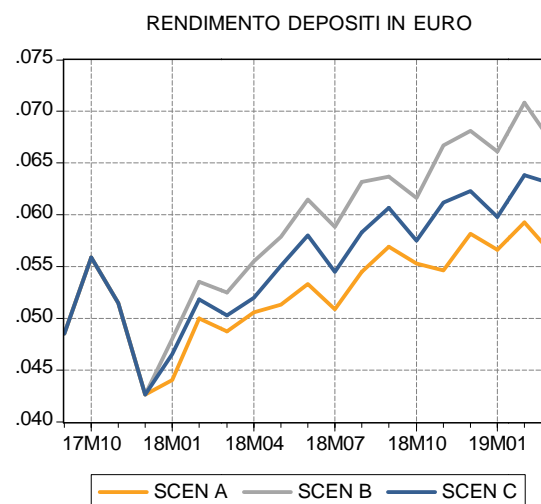
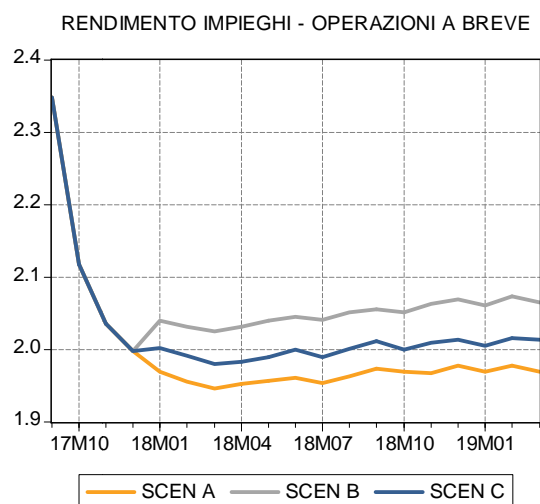
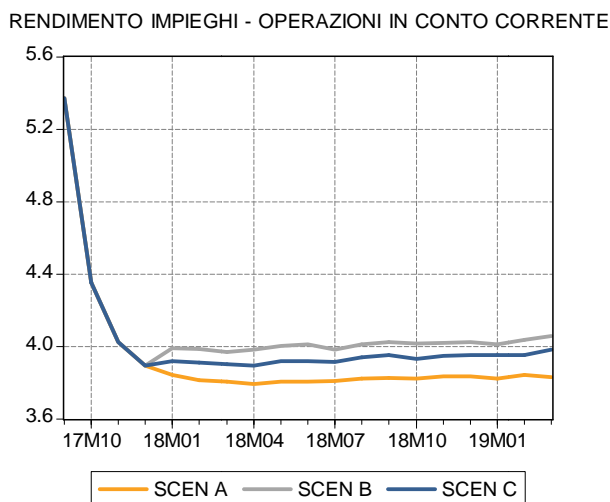
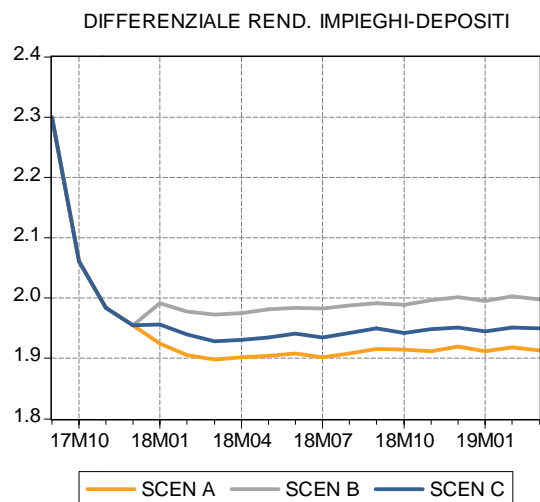


A cura di Lucia Trevisan e Francesca Volo

Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

Sullo scenario internazionale pesano due fattori critici: il protezionismo di Trump e l'incertezza politica in Italia. Alla manovra protezionistica annunciata dagli USA, per il momento, la Cina ha risposto solo timidamente, ma potrebbe essere solo l'inizio di una guerra commerciale se alle parole di Trump seguissero i fatti. A livello globale, gli effetti temuti di tale politica sono, da un lato, una minore crescita, perché le tariffe scoraggiano gli scambi internazionali e, dall'altro, un'inflazione più elevata per i probabili maggiori costi di una produzione autoctona. Questo soprattutto negli Stati Uniti, dove, secondo gli ultimi dati sul PIL, a fronte di un'economia vicina al pieno impiego (tasso di disoccupazione fermo da sei mesi al livello minimo del 4.1%) l'offerta non è stata in grado di soddisfare la domanda interna. La robusta crescita americana (+2.9% t/t e +2.6% a/a nel IV trim.) ha evidenziato, infatti, un forte squilibrio a favore dei consumi, soddisfatti per lo più da prodotti importati e dalle scorte. Per il momento l'inflazione sembra sotto controllo (in febbraio indice globale PCE +1.8% a/a e core +1.6% a/a).

Il discorso è ben diverso se si volge lo sguardo all'Area Euro. Nel mercato del lavoro, pur in continuo miglioramento, il tasso di disoccupazione è ancora molto elevato (in gennaio 8.6% per l'AE, 11.1% Italia, 9% Francia, in marzo +5.3% in Germania). L'inflazione è ancora bassa (HCPI globale in febbraio a +1.1% a/a in AE, in marzo +1.7% in Francia, +1.6% in Germania, +1.1% in Italia) e ha ampi margini al rialzo prima di imporre alla Banca Centrale una svolta più rapida nel processo di normalizzazione della politica monetaria, qualora prevalessero i rischi di rincari per effetto dei dazi. Infine, l'impatto restrittivo dovuto alla forza dell'euro è già in atto. Se, infatti, nel IV trimestre del 2017 la crescita del PIL (+0.6% t/t e +2.7% a/a) è stata trainata soprattutto dal canale estero, i dati macroeconomici d'inizio anno non sono stati così brillanti (in gennaio esportazioni di -0.7% m/m, produzione industriale -1% m/m, costruzioni -2.2% m/m, vendite al dettaglio -0.1% m/m). Da quanto è emerso alla riunione di marzo, la BCE continua a ritenere che i tassi ufficiali rimarranno sui livelli attuali per un prolungato periodo, tuttavia, è stata tolta la possibilità di un aumento del QE nella quantità, ma non nella durata. Draghi ha sottolineato, comunque, che la politica rimane espansiva anche attraverso i reinvestimenti dei titoli già in portafoglio oltre la scadenza del QE e "per quanto sarà necessario". Permane il fattore critico dell'incertezza politica italiana. La difficoltà di trovare una maggioranza o una coalizione in grado di governare potrebbe lasciare il nostro Paese in uno stallo politico ancora a lungo, non escludendo l'ipotesi di nuove elezioni.

In Giappone, sebbene la revisione dei dati trimestrali abbia riportato la crescita tendenziale del PIL nel quarto trimestre al +2.1% a/a, resta l'incognita dell'apprezzamento dello yen e del protezionismo di Trump sulla componente del canale estero, già in affanno a fine dello scorso anno. Progressi sono stati registrati sul fronte della lotta alla deflazione (in febbraio, CPI globale +1.5% a/a e core a +0.9% a/a). C'è tuttavia ancora molta strada da fare per raggiungere l'obiettivo di stabilità dei prezzi e non è ancora il momento di prendere in considerazione la normalizzazione della politica monetaria.

In marzo, il prezzo del petrolio ha ritrovato forza (Brent verso i 68 dollari al barile e WTI verso i 63). Vi sono però forze rialziste (stagionalità, estensione dei tagli alla produzione da parte dell'Arabia Saudita anche al 2019, produzione venezuelana in calo) che potrebbero portare il Brent sopra i 70 dollari e il WTI sopra i 65 nel medio termine, a meno che la guerra commerciale non intacchi seriamente la crescita globale.

Tassi bancari: nello scenario C (prob. 60%) l'effetto negativo del protezionismo è più che compensato da quello molto espansivo della riforma fiscale già approvata. La Fed aumenta i tassi ufficiali altre tre volte nel 2018. La BCE, invece, grazie alla crescita solida con inflazione moderata, mantiene aperta la data della fine del QE, con un'attenta politica di comunicazione. In Italia alle elezioni prevale una coalizione meno ligia alle regole europee sui conti pubblici. Nello scenario B (prob. 10%) ferme restando queste ipotesi, dalle elezioni italiane non scaturisce una maggioranza in grado di governare ed emergono forze populiste. In A (prob. 30%) in USA l'effetto negativo del protezionismo sul ciclo economico prevale su quello dell'inflazione: la Fed fa solo altri due rialzi. In Europa l'avvicinarsi del raggiungimento dell'obiettivo d'inflazione al 2% induce la Banca Centrale a guidare le attese di mercato verso la non-estensione del QE oltre settembre 2018. In Italia emerge una grande coalizione in grado di governare senza mettere a repentaglio la stabilità economica. In tutti gli scenari delineati, i tassi bancari dovrebbero aumentare debolmente rispetto ai valori di fine 2017 (impieghi in conto corrente tra il 3.8% e il 4.1%, impieghi a breve tra il 2.0% e il 2.1%, depositi attorno allo 0.1%).

Volumi bancari: In tutti gli scenari delineati, la dinamica simulata per i prestiti, seppur in miglioramento, è negativa per l'intero periodo di previsione (a marzo 2019 -2% a/a in C, -2.4% in B e -1.2% in A) mentre quella dei depositi rimane in territorio positivo (+1.8% a/a, +1.5% e +2.4% rispettivamente).

	17 11	17 12	18 1	18 2	18 3	18 4	18 5	18 6	18 7	18 8	18 9	18 10	18 11	18 12	19 1	19 2	19 3
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	4.02	3.89	3.84	3.81	3.81	3.79	3.80	3.81	3.81	3.82	3.83	3.82	3.83	3.83	3.82	3.84	3.83
Imp. Br.	2.04	2.00	1.97	1.96	1.95	1.95	1.96	1.96	1.95	1.96	1.97	1.97	1.97	1.98	1.97	1.98	1.97
Depositi	0.05	0.04	0.04	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.06	0.06	0.05	0.06	0.06	0.06	0.06
Imp. - Dep.	1.98	1.96	1.93	1.91	1.90	1.90	1.90	1.91	1.90	1.91	1.92	1.91	1.91	1.92	1.91	1.92	1.91
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	148 744.94	148 819.90	148 975.72	147 537.13	146 748.22	145 362.99	144 005.44	142 711.89	140 233.77	139 684.45	140 540.69	144 690.10	145 576.67	145 694.68	146 711.29	145 471.61	144 957.89
Depositi	144 628.62	144 372.26	140 354.07	139 404.59	138 980.34	138 567.91	138 946.46	139 810.41	141 571.66	142 733.97	143 996.00	146 116.28	146 364.17	146 508.97	144 101.53	142 987.29	142 343.67
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-3.45	-3.45	-4.57	-5.02	-4.40	-2.12	-1.46	-1.09	-1.34	-1.58	-1.61	-2.03	-2.13	-2.10	-1.52	-1.40	-1.22
Depositi	1.99	1.85	1.57	1.65	1.87	2.05	2.22	2.35	2.33	2.20	2.06	1.48	1.20	1.48	2.67	2.57	2.42
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	4.02	3.89	3.99	3.98	3.97	3.98	4.00	4.01	3.98	4.01	4.02	4.01	4.02	4.02	4.01	4.03	4.06
Imp. Br.	2.04	2.00	2.04	2.03	2.03	2.03	2.04	2.05	2.04	2.05	2.06	2.05	2.06	2.07	2.06	2.07	2.07
Depositi	0.05	0.04	0.05	0.05	0.05	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.07	0.07	0.07	0.07	0.07
Imp. - Dep.	1.98	1.96	1.99	1.98	1.97	1.98	1.98	1.98	1.98	1.99	1.99	1.99	2.00	2.00	1.99	2.00	2.00
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	148 744.94	148 819.90	148 101.51	146 387.65	145 443.45	143 892.72	142 850.94	141 499.90	138 926.10	138 392.91	139 155.13	143 227.98	144 133.85	144 117.19	144 280.49	142 698.68	142 025.53
Depositi	144 628.62	144 372.26	140 354.07	138 952.02	138 393.70	137 916.15	138 239.63	139 031.79	140 727.73	141 840.14	143 008.38	144 935.60	145 395.16	145 310.68	142 824.31	141 244.73	140 483.44
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-3.45	-3.45	-5.13	-5.76	-5.25	-3.11	-2.25	-1.93	-2.26	-2.49	-2.58	-3.02	-3.10	-3.16	-2.58	-2.52	-2.35
Depositi	1.99	1.85	1.57	1.32	1.44	1.57	1.70	1.78	1.72	1.56	1.36	0.66	0.53	0.65	1.76	1.65	1.51
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	4.02	3.89	3.92	3.91	3.90	3.89	3.92	3.92	3.91	3.94	3.95	3.93	3.95	3.95	3.95	3.95	3.98
Imp. Br.	2.04	2.00	2.00	1.99	1.98	1.98	1.99	2.00	1.99	2.00	2.01	2.00	2.01	2.01	2.01	2.02	2.01
Depositi	0.05	0.04	0.05	0.05	0.05	0.05	0.06	0.06	0.05	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06
Imp. - Dep.	1.98	1.96	1.96	1.94	1.93	1.93	1.93	1.94	1.93	1.94	1.95	1.94	1.95	1.95	1.95	1.95	1.95
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	148 744.94	148 819.90	148 460.56	146 822.59	145 857.91	144 382.81	143 230.90	142 004.90	139 309.87	138 804.50	139 583.66	143 671.05	144 609.83	144 727.35	145 164.73	143 680.58	142 955.34
Depositi	144 628.62	144 372.26	140 354.07	139 185.16	138 639.27	138 174.14	138 429.93	139 277.67	140 976.76	142 119.46	143 290.55	145 324.36	145 742.26	145 772.67	143 301.51	141 899.27	141 120.91
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-3.45	-3.45	-4.90	-5.48	-4.98	-2.78	-1.99	-1.58	-1.99	-2.20	-2.28	-2.72	-2.78	-2.75	-2.22	-2.14	-1.99
Depositi	1.99	1.85	1.57	1.49	1.62	1.76	1.84	1.96	1.90	1.76	1.56	0.93	0.77	0.97	2.10	1.95	1.79

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

Dati trimestrali



— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA